

## Ex discarica di Barbariga, nuove indagini ambientali su terreni e rifiuti

### VIGONZA

Nuovi carotaggi ed uno studio ambientale sull'ex discarica di via Barbariga. I rifiuti prodotti in tre anni dai vigontini, sepolti e interrati nel lotto di terreno ai confini con l'autostrada, saranno nuovamente studiati e analizzati per scongiurare eventuali problemi igienico-sanitari. Si tratta dell'area di 13.525 metri quadri, di proprietà del Comune di Pianiga, il quarto di sei lotti tutti agricoli, che si estendono dopo il ponte sull'A4 ai confini con Fiesso d'Artico, e utilizzato dal Comune di Vigonza come discarica: vi furono conferiti senza trattamento i rifiuti solidi urbani nel periodo

1977-1979. Un vecchio immondezzaio affiorato giusto un anno fa a causa dell'aratura del campo e delle piogge intense di quel periodo. Risultato: una distesa di stracci, plastiche, sacchetti di immondizia, bottiglie e tanto altro materiale.

A febbraio sono iniziate le prime attività conoscitive con lo scavo di trincee sul terreno che hanno consentito di accertare come i rifiuti siano presenti esclusivamente nel lotto di terreno confinante con un appezzamento agricolo. Successivamente il 18 marzo, nell'ambito dell'incontro tecnico con i funzionari del settore Ecologia della Provincia e i tecnici dell'Arpav, e i due Comuni, è stato concordato di procedere alla redazione di uno studio di indagine ambientale. Un piano

integrativo di indagine per verificare lo stato dei rifiuti depositati 40 anni fa e del terreno, per sgomberare il campo da qualsiasi dubbio su pericoli di inquinamento o la presenza di contaminazioni dovute a sostanze pericolose disciolte nel suolo e nella falda acquifera.

L'indagine prevede la raccolta completa dei dati e dei rilievi già effettuati: la descrizione del sito con l'acquisizione di informazioni sulla quantità e qualità dei rifiuti interrati, la realizzazione di 5 piezometri per l'analisi delle acque sotterranee alla ricerca dell'eventuale presenza di metalli, idrocarburi, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, diossine. Inoltre saranno prelevati campioni ogni 0,5 metri di carota estratta fino ad

almeno 1 metro sotto il corpo dei rifiuti.

Per quanto riguarda la descrizione dei rifiuti, saranno eseguiti due campionamenti (uno a nord dell'appezzamento e l'altro dove ci sono i rifiuti). Lo studio sarà completato con l'eventuale approfondimento e la valutazione sulla necessità di analizzare le diossine, una volta accertata la loro presenza, con il test di cessione sui rifiuti per verificarne l'eventuale impatto ambientale allo stato attuale, e almeno cinque analisi del terreno da eseguire al fondo degli scavi sul terreno naturale su cui si appoggiano i rifiuti. L'incarico è stato affidato alla società T.E.S.I. Srl di Cinto Euganeo per un importo di spesa di 27.000 euro.

**Lorena Levorato**



**BARBARIGA** Nuove indagini ambientali sull'ex discarica

